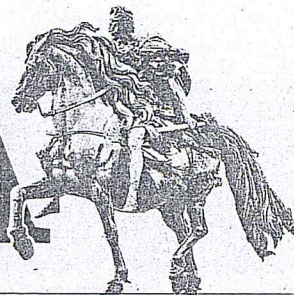


# LUNEDÌ LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883



LIBERTÀ Lunedì 3 maggio 2021

Libertà di pensiero  
lettere@liberta.it

## COVID E CIRCOLAZIONE

### La Green pass deve prevedere anche il test sierologico

Roberto Martini

**L**il 22 aprile 2021 è stato emanato il Decreto Legge numero 52 avente per oggetto "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19", il cui articolo 9 tratta delle certificazioni verdi Covid-19 che vengono rilasciate al fine di attestare: 1) l'avvenuta vaccinazione anti Sars-CoV-2; 2) l'avvenuta guarigione da Covid-19 a seguito di infezione da Sars-CoV-2; 3) l'effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus Sars-CoV-2, la cui validità è di 48 ore dalla esecuzione del test.

Non si comprende se, volutamente o per mera dimenticanza, è stato igno-

rato e non introdotto in tale certificazione il test sierologico (quantitativo), il cui scopo essenziale è quello di individuare il livello di anticorpi di un individuo, livello correlato alle risposte immunitarie protettive sia nei soggetti guariti dall'infezione da Sars-CoV-2 sia in quelli vaccinati.

Come è noto, essendo possibile valutare l'immunità di un individuo con un semplice test sierologico, l'unica effettivamente probatoria per certificare la sua situazione immunitaria, la Certificazione verde o Green pass, doveva prevedere inequivocabilmente, insieme ai due tamponi, molecolare ed antigenico, il test sierologico, più che l'attestazione della vaccinazione, da indicarsi quest'ultima, eventualmente, come ulteriore elemento aggiuntivo per meglio definire lo stato di non infettività potenziale di una persona. Anche i contenuti essenziali della Certificazione verde elencati nell'Allegato 1 al Decreto Legge non fanno menzione di alcuna titolazione di anticorpi.

Ma poiché la vaccinazione, alla quale ci sottoporremo o ci siamo sottoposti, dovrebbe consentire al nostro organismo di produrre anticorpi protettivi in grado di neutralizzare il virus (i cosiddetti anticorpi neutralizzanti), una titolazione anticorpale è più che giustificata e pienamente probatoria per attestare se una vaccinazione ha avuto efficacia oppure no, tenuto altresì conto che la risposta immunitaria di un organismo, come per tutte le vaccinazioni, è soggettiva poiché ognuno di noi produrrà una risposta immunitaria variabile, soprattutto quantitativamente, ed anche in tempi diversi.

Da qui, più che sensato e motivato, il test sierologico e la sua conseguente annotazione nel Certificato verde, test sierologico che dovrebbe altresì incidere sulla validità/durata del certificato.

Il livello dei recenti test sierologici è ormai tale da essere in grado di individuare gli anticorpi neutralizzanti Covid-19 grazie ad una maggiore specificità verso la ricerca di tali anticorpi nel sangue che vengono appunto prodotti come risposta al vaccino inoculato o susseguenti a malattia da Covid-19. Ritenendo più che utile questa precisazione, mi auguro che essa venga recepita almeno a livello Europeo per agevolare, tramite Pass Europeo, la libera circolazione all'interno dell'Unione Europea.